



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

## Il Commissione Consiliare

### **POLITICHE ECONOMICHE, BILANCIO, CONTROLLO E GARANZIA**

Tributi, Commercio e attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse Umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività Ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società Partecipate

Verbale n. 34 del 2 dicembre 2015

L'anno 2015, il giorno 12 del mese di novembre alle ore 16,30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Francesca Betto, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la II Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BETTO Francesca	Presidente	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
BIANZALE Manuel	V.Presidente	A	FASOLO Stefano	Componente	Ag*
FAMA Francesco	Capogruppo	P	RUSSO Riccardo	Componente	A
FAVERO Davide	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	MAZZETTO Mariella	Componente	P
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	SAIA Fernanda	Componente	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	BERNO Gianni	Componente	P
IORE Francesco	Capogruppo	A	BEDA Enrico	Componente	P
SILVA Jacopo	Capogruppo	A	MICALIZZI Andrea	Componente	A
ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
SCHIAVO Simone	Componente	P	BEGGIO Elisabetta	Consigliere	P*

\* FASOLO delega BEGGIO

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: il Capo Settore Risorse Finanziarie e Tributi dr.ssa Maria Pia Bergamaschi ed il Capo Settore Ambiente e Territorio dr. Patrizio Mazzetto.

Sono presenti il dr. Michele Petrone, direttore Amministrazione finanze AcegasApsAmga, dr. Carlo Andriolo direttore Pianificazione e controllo AcegasApsAmga, il dr. Pietro Baroni del Consorzio di Bacino Padova 2.

Sono altresì presenti gli uditori Ermete Danieli ed Elena Zaggia e pubblico

Segretario verbalizzante: Claudio Belluco

Alle ore 16,40 la Presidente Francesca Betto, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Tributi: verifica e controllo insoluti TARI a carico degli edifici comunali, universitari e religiosi. Incidenza sul tributo complessivo, azioni di recupero in atto (prosecuzione discussione).*

Betto	Saluta i presenti e spiega le motivazioni della convocazione, sostanzialmente di rinvio a causa degli impegni dei dirigenti di AcegasApsAmga, con la mancanza del dott. Pillon, spiegata poi con le <i>email</i> inviate a tutti. Sono comunque presenti i dirigenti dell'azienda, dott. Michele Petrone, direttore Amministrazione finanze AcegasApsAmga, funzionario responsabile del tributo e dott. Carlo Andriolo, direttore pianificazione e controllo e integrazione del gruppo AcegasApsAmga. Illustra le funzioni della II Commissione consiliare, volta ad avere chiarimenti sull'ordine del giorno della seduta, connessi ad articoli di stampa, che riporterebbero di due esposti alla corte dei conti inerenti ad "ammanchi", definizione da meglio definire, di pagamenti di alcune utenze in particolari strutture comunali, dell'Università
-------	---

	e di proprietà della Curia.
	Voci sovrapposte.
Betto	Definisce quindi le modalità di svolgimento della seduta, ricordando che come Movimento 5 Stelle era stata richiesta anche una commissione ad hoc per verificare alcuni costi da verificare, relativa alla Tari. Non è stato possibile, tuttavia si potrà comunque avviare un cammino di verifica, partendo fin da subito dalle posizioni del Comune di Padova. Ricorda che dal PEF, il Comune si accolla anche una parte dei crediti inesigibili, chiedendo tuttavia di spiegare questi "ammanchi" a cosa possono essere ricondotti
Petrone	Risponde che il Comune di Padova paga, ed ha sempre pagato la Tari per tutti i propri siti. Si tratta di circa 450.000 euro annui. È stata avviata una verifica dell'AcegasApsAmga e gli uffici comunali per verificare se ci siano dei siti attualmente non censiti, ed allo stato dell'arte non risultano situazioni di questo tipo. La verifica è comunque in corso.
Betto	Fa riferimento al Museo degli Eremitani ed ad un numero di circa una trentina di edifici: richiamando la presenza della dott.ssa Bergamaschi, chiede conferma riguardo ad una precedente verifica incrociata iniziata dal Comune, dove risultasse che tutti adempissero all'onere, salvo alcuni.
Petrone	Specifica che all'azienda non risulta. Ritiene che le informazioni apparse a stampa non siano confermabili, anzi non corrette, e appartenenti ad un set di informazioni aziendali, quindi dati sensibili aziendali, oggetto di un lavoro di oltre un anno, che ha portato all'identificazione di una serie di soggetti compresi in una lista grezza. Per quel che attiene ai siti comunali, i pagamenti ci sono, compresi nel montante dei 450.000 euro che il Comune paga per la Tari.
Betto	Invita a spiegare meglio il significato di <i>set di informazioni aziendali e lista grezza</i> .
Petrone	Da oltre un anno è stato iniziato un lavoro che riguarda tutto il mondo "Tari", servizio al cliente, attività di regolarizzazione di posizione arretrate. Questo percorso ha portato, in questo ultimo periodo, anche alla collaborazione con una società esterna di cui ci si avvale, previa presentazione e comunicazione agli uffici ed assessorati competenti. Tra le funzioni affidate dal Comune nel contratto di servizio, c'è anche l'attività di recupero evasione, compresa l'identificazione di potenziali evasori, sottolineando il fatto che si parla di potenziali evasori, elaborando le liste con incroci di altre banche dati, la validazione delle liste e quindi l'espletamento dell'accertamento e del recupero evasione. L'attività ha richiesto notevole impegno: le informazioni apprese non sono validate dall'azienda. In queste giornate si è invece arrivati alla validazione, con l'avvio dei primi 250 accertamenti circa, emessi, che continueranno per tutto dicembre e ancora nell'anno successivo.
Betto	Si informa pertanto riguardo alle altre posizioni.
Petrone	In questo caso, riferendo alle situazioni specifiche evidenziate dalla stampa, teatro Ruzante ex Storione, sono pratiche in lavorazione da parte dell'azienda, già in lavorazione prima dell'uscita degli articoli. Queste in particolare saranno oggetto di incontri specifici che verranno fatti con gli utenti, per definire le situazioni. Sottolinea che non si può in alcun modo confermare quanto letto sulla stampa. Si tratta di situazioni conosciute, in cui ci sono discussioni o incongruenze con cui ci si confronta con il contribuente, che vengono gestite, precisando che non si tratta di evasione.
Betto	Chiede quindi chi cosa e quanto non risulta pagato.
petrone	Delinea il progetto in atto, che porta all'emissione di 2100 atti di accertamento, riguardanti tutte le categorie, privati. Esercenti, domestico, produttivo senza una predominanza dell'una rispetto all'altra. Non è in grado di quantificare al momento i 2100 atti, in quanto si tratta di uno step progressivo. Può invece esprimere un valore riguardo ai 250 emessi, per una cifra di 135.000 euro.
Petrone	Per quel che riguarda gli istituti religiosi richiamati negli articoli di stampa, è stata fatta una ricognizione e chiarisce che non si tratta di evasori, in quanto sono stati oggetto di bollettazione fino al 2010/2011, interrotte poi in vista della determinazione di tariffe e o superfici di applicare. Sono stati quindi fissati incontri con il Comune e poi anche a breve lo saranno anche con gli istituti per la rideterminazione delle posizioni. Sono stati indicati come evasori ma non si tratta di questo caso. Sono state emesse bollette fino al 2011, hanno ricevuto e pagato bollette fino al 2011; l'interruzione è dovuta alla definizione della tariffa applicata per alcuni siti degli istituti.
	Esce la consigliera Pellizzari, ore 17:10
Betto	Chiede informazioni riguardo alle procedure intercorse.
Petrone	Premette che il cittadino è chiamato a dichiarare le superfici, una volta acquistato un immobile, successivamente ci sono successivi passaggi, con anche verifica, controllo. In particolare per gli istituti religiosi ci sono stati anche sopralluoghi congiunti con gli uffici tributi, per andare a validare i valori sui quali si va a calcolare l'importo.
Betto	Aprè la discussione.
Altavilla	Prende atto della notizia che il Comune ha pagato tutto quanto è stato "bollettato". Chiede

	quindi se dai controlli effettuati possano risultare altri immobili, comunali, di enti pubblici o privati, che possano non essere stati oggetto di bollettazione.
Petrone	Definisce gli aspetti dell'attività svolta, riguardanti anche l'aspetto del recupero dell'evasione. Quest'attività permette di definire se tra le utenze, circa 120mila nella città di Padova, ci siano altre che non hanno ricevuto la bolletta. È necessario però fare i dovuti accertamenti, quindi entreranno poi nel montante.
Altavilla	Commenta che rispetto alle notizie dei giornali, le verifiche abbiano ridotto il numero.
Petrone	Ribadisce che i siti comunali pagano, così come l'Università riceve e paga le bollette e così anche gli enti religiosi. Ci sono i casi richiamati, oggetto di definizione delle tariffe o delle superfici, i circa 2100 accertamenti che si stanno emettendo, e che negli anni non erano all'interno delle utenze e, con l'attività di recupero evasioni si stanno portando nell'ambito della bollettazione.
Altavilla	Pone il caso di un'azienda che chiude nel 2013; nel 2014 viene mandato l'avviso.
Petrone	Risponde che se non viene comunicata la chiusura, rimane un'utenza aperta. Se si presenta agli sportelli con la documentazione utile a dimostrare la chiusura, la posizione decade.
Altavilla	Se un'azienda fallisce, e non viene comunicato, chiede dove vada la somma attesa.
Petrone	Colloca la posta nel fondo crediti inesigibili, creato ad hoc per coprire queste posizioni.
Altavilla	Chiede di avere dei dettagli sul fondo in questione, che gli risulta ammontare a 1.700.000 euro, chiedendo di specificare se si tratta di famiglie o aziende, ritenendolo un fondo molto ampio, collegando la questione alla lotta all'evasione. Pone infine la domanda se è stato previsto di cartolarizzare i mancati introiti.
Petrone	Si riserva di dare dettagli successivamente. Il valore del fondo è collegato a serie storiche, attestandosi a circa il 5 % del valore del costo del servizio, che risulta essere tendenzialmente congruo.
Andriolo	Aggiunge che circa il 4 %, valore del fondo accantonato ogni anno, non è troppo lontano dalle percentuali che le <i>utilities</i> (Enel, Telecom, aziende) che hanno sulle perdite su crediti, corrispondente al 2, 3, 5 %, derivanti da fallimenti, clienti che non pagano.
	Entra la consigliera Pellizzari, ore 17:21.
Altavilla	Obietta che ad esempio se l'Enel non riscuote, ci perde direttamente. Nella Tari è diverso.
Andriolo	Limitando la domanda alla percentuale, specificando che quella percentuale si avvicina a quanto chi dà un servizio, in media, non riesce ad incassare. Ci sono dei vantaggi specifici a seconda si parli di Tari o utenze: la Tari è un tributo, mentre per le utenze le aziende possono chiudere i servizi.
Petrone	Ricorda poi che c'è tutta un'attività volta al recupero crediti.
Cruciato	Richiamando al discorso superfici, ricorda come il catasto vada a vani, augurandosi che con il passaggio ai metri quadri il parametro sia omogeneo. Chiede piuttosto le implicazioni relative alla <i>privacy</i> dei dati, dati che sono andati sui giornali. E' possibile questo?
Petrone	Risponde che sono dati riservati, sensibili, che sono estromessi all'azienda. Chi ha ritenuto di fornirli deliberatamente se ne assumerà le responsabilità.
Cruciato	Ricorda che c'è stata una smentita di un'azienda indicata invece come evasore. Invita a porre attenzione a come vengano esposte le informazioni.
Petrone	Specifica che l'azienda ha come obiettivo di continuare nel progetto di servizio eccellente nei confronti del cittadino, di gestione anche delle posizioni potenziali di evasione. Tra le varie attività c'è stato il rifacimento degli sportelli dove si recano le persone, una gestione delle pratiche e dell'accoglienza migliorata, tanto che da un'accettazione di mezz'ora, e picchi anche superiori, si è passati a 5 minuti.
Betto	Chiede da quando
Petrone	I risultati si sono conseguiti da marzo 2015, l'ultima rilevazione è di ottobre 2015. Un monitoraggio mese su mese per verificare anche che tipo di servizio si sta offrendo. Ripete: chi ha ritenuto opportuno estromettere dati e consegnarli agli organi di stampa ha le sue responsabilità.
Zampieri	Torna a considerazioni fatte anche nella seduta precedenti, evitando di presentare l'incontro come una specie di inchiesta, ritenendo che ci si trovi di fronte ad un'operazione di tipo giornalistico. Teme ci siano anche determinate situazioni interne all'azienda, che ha partecipazioni pubbliche e capitali privati, non più quindi una municipalizzata. Invita quindi a non stabilire le attività di quest'organo sulla base del pettegolezzo giornalistico. Questo ha poi messo anche in cattiva luce il Comune di Padova, ritenendo sia importante la correttezza verso i contribuenti.
	Voci sovrapposte.
Zampieri	Ritiene quindi sia in ballo la serietà, pensando che perdere tempo con cose poco serie sia sbagliato in un organo istituzionale. Ripercorre i passaggi precedenti, sentendo anche la dott.ssa Bergamaschi, si raccomanda quindi di occuparsi innanzitutto degli atti interni del Comune, piuttosto di una situazione che riguarderebbe eventualmente un'azienda in cui il Comune partecipa forse con circa il 5 %. Invita ad occuparsi sugli atti interni, con appalti,

	<p>gare che non si fanno e non si capisce.... Si assume la responsabilità di richiamare la Commissione a questo tipo di funzione, raccomandando non lasciar costruire i casi da inchieste giornalistiche dal valore molto dubbio, riportando il lavoro sui fatti.</p> <p>Il risultato, oltre alle riunioni, è che una serie di persone, azienda, l'Università, messe alla berlina in una maniera vergognosa. Il compito sarebbe invece anche di tutelare l'onorabilità di un Ente, secondo la ricostruzione la situazione risulterebbe abbastanza fastidiosa riguardo ai comportamenti di dipendenti, dirigenti del Comune e dell'azienda</p> <p>Chiede infine conferma riguardo al dato relativo al tasso di fedeltà fiscale alla TARI, che per Padova, sarebbe tra i più alti d'Italia.</p>
Betto	Precisa che sul giornale non c'è scritto commissione d'inchiesta.
	Esce il consigliere Fama, ore 17:37.
Bergamaschi	Specifica che alla data odierna risulta riscosso l'85% del bollettato del 2015; facendo presente che la scadenza era il 16 novembre ed i versamenti verranno comunicati dall'Agenzia delle Entrate verso la fine dell'anno. Precisa che si tratta di pagamenti spontanei a fronte della ricezione della bolletta; la media è attorno al 50-55 %. Il 15 % rimanente viene lavorato successivamente per il recupero. Osserva che per i crediti più vecchi lo zoccolo duro è anche inferiore al 5 %, la percentuale prima ricordata.
Altavilla	Fa presente che se è un'azienda la situazione è diversa.
Bergamaschi	Ribatte che è il legislatore che ha legittimato il meccanismo. Questa situazione rende più responsabili gli uffici nelle verifiche nei confronti dell'azienda, a fronte di richieste da parte di esse.
Baroni	Ricorda che la voce "crediti inesigibili" è presente nel bilancio di qualunque azienda
	Esce il consigliere Zampieri, ore 17:40.
Petrone	Puntualizza anche come il tributo abbia avuto cambiamenti normativi continui negli anni: nel 2013 ci sono stati 26 variazioni normative. Ogni cambiamento porta a variazioni di regolamentazione, banche dati, calcoli. Questo motiva anche le domande relative al "periodo 2011", che hanno impattato sull'azienda, provocando purtroppo ritardi. Si è garantito il servizio corrente della bollettazione, comunicando che in Italia ci sono anche gestori che non hanno garantito il servizio. Si ha avuto un rallentamento nell'attività di recupero dell'evasione, che ha subito un rallentamento nella bollettazione. È stato ora potenziato il servizio e si sta operando in tal senso.
Mazzetto	Esplicita le competenze affidate alla commissione, riconoscendo che sarebbero inerenti, non apprezzando però che tutto sia iniziato da un articolo di giornale. Da quanto ha ascoltato, le risulta che Padova abbia un'elevata coscienza civica, rispetto ad altre città. Ritiene non sia lo scopo di una Commissione smentire od avallare quanto risulti da articoli di giornale. Con la convocazione di una commissione riteneva che il tema fosse importante. Prende atto di quanto è stato detto nella seduta, chiedendo d'altronde che vantaggi ci siano per i padovani, a fronte di costi nella società in cui si ha una partecipazione.
Altavilla	Considera positivo aver saputo nella Commissione che il Comune paghi tutto il bollettato. Una notizia nuova. Ricorda anche che la cifra del servizio 39 milioni di euro non è risibile; come Commissione Bilancio si deve stabilire se la cifra sia congrua: se ci sono persone che non pagano, pagano di più gli altri. Ricevere notizia che ci sono aziende più o meno grandi che non pagano, è da verificare.
Betto	Osserva che spesso commissioni sono state fatte sulla base di articoli usciti sui giornali. Ritorna alla questione del pagamento di circa 3.800.000 euro, una cifra che ritiene importante, composta dai crediti inesigibili, rientranti nella normalità di un bollettato così ampio. C'è anche la parte corrispondente ai costi di gestione amministrativa e recupero del credito. Detraendo le varie poste, risulterebbe un costo di circa un milione di euro di costo di recupero. Ricorda anche affermazioni del dr. Pillon riguardo ad un progetto che stava andando in porto, leggendo poi sui giornali che invece c'era stata un'"esternalizzazione" del servizio a Trento. Perché si è resa necessaria questa cosa? Perché prima non era stato fatto?
	Entra il consigliere Fama, ore 17:50.
Petrone	Ricorda le funzioni gestite dall'azienda e che sono state svolte costantemente nel corso degli anni. Si deve distinguere la riscossione del credito, a fronte di bollette emesse, dal recupero dell'evasione, quando si identificano i potenziali evasori, anche dall'incrocio di banche dati, con l'attività successiva di accertamento. Il progetto è quasi al compimento e solo nell'ultima fase del progetto ha il coinvolgimento della società Engineering tributi che non lavora a Trento. Ha funzione di supporto nell'attività di recupero evasione, con emissione degli atti. È un <i>service</i> . Gli atti in emissione da questi giorni sono emessi dal funzionario responsabile del tributo, egli stesso. Non è corretto parlare di esternalizzazione.
Mazzetto	Chiede quindi come viene chiamata.
Petrone	Spiega che l'azienda ha chiesto la possibilità al Comune di avvalersi, in questa fase del progetto, del supporto di una società che è leader nel settore che porta maggior forza

	nell'attività con aggiornamento di banche dati ed utilizzo di altre banche dati non a disposizione, con pacchetto informativo superiore. Esternalizzazione vuol dire ingaggiare un terzo per fargli fare il lavoro.
Betto	Specifica di avere ancora qualche perplessità facendo presente che bisognerebbe chiarire che, se c'erano delle posizioni che erano paganti e dal 2011 non risultano paganti, quattro anni sono tanti.
	Escono i consiglieri Cruciato, Berno e Pellizzari, ore 18:00.
Petrone	Rinnova la distinzione tra la bollettazione, il recupero del credito ed una fattispecie corrispondente al recupero dell'evasione, che è stato effettuato negli anni ed attualmente ha un'accelerazione con un progetto di potenziamento.
Bergamaschi	Sottolinea, tra quanto affermato in precedenza, come le notizie uscite sui giornali abbiano come fonte delle verifiche interne che l'azienda stava compiendo autonomamente e che avrebbe portato al recupero delle mancate bollettazioni. Riassume: l'azienda organizza l'attività, che sapeva non essere perfetta; individua delle posizioni, che stanno effettivamente per essere gestite con ritardo, e poi appare l'articolo riferito a quelle posizioni. Porta però esempi, anche solo relativo al calcolo delle superfici, che non è affatto semplice perché entrano in gioco vari parametri, ma anche per le fattispecie relative alle attività.
Betto	Obietta comunque che il servizio viene pagato molto, e rimane con le perplessità che ha espresso.
Altavilla	Chiede ed ottiene conferma riguardo alle modalità di calcolo della Tari determinato dal D.M. 158/99. Chiede anche di avere le ripartizioni percentuali dei mancati pagamenti rapportati a tipologie quali famiglie, aziende.
Betto	Integra la richiesta anche con le mancate bollettazioni.
Bergamaschi	Segnala il fatto che bisognerebbe stabilire a quale annualità ci si riferisce. Alcune annualità devono essere considerate ancora annualità in lavorazione. Si può fornire un dato basandosi su annualità nel quale le attività sono quasi concluse.
Altavilla	Chiede infine come mai per le bollette si paghino in banca o con bollettino postale, ma non con la Tari.
Petrone	Risponde che la scelta, prima del legislatore e dal Comune, risulta essere rivolta all'F24, uno strumento di pagamento che consente al Comune di riscontrare immediatamente il pagamento.
Bergamaschi	Specifica anche che questa procedura garantisce il cittadino, che dà sicurezza al cittadino riguardo al fatto che il versamento fatto arrivi direttamente al Comune.
	Voci sovrapposte.
Betto	Chiede di avere dati sulle 2100 cartelle in emissione e le spiegazioni sulle caratteristiche.
Petrone	Specifica le categorie: bolletta emessa, cittadino riceve la bolletta e paga. Se non paga è inadempiente e si indirizza verso il recupero del credito. Se il cittadino non si denuncia, o infedele, viene accertato ed a seguito dell'accertamento deve pagare. I 2100 sono gli atti di accertamento derivanti dall'attività di recupero dell'evasione. Sono atti in emissione entro fine 2015, ma l'attività prosegue.
Betto	Si dichiara soddisfatta della spiegazione, attendendo le informazioni richieste.
Petrone	Spiega che si chiude a dicembre, quindi a gennaio si potranno avere i dati.
Betto	Non risultando altre richieste di intervento, alle 18:07 ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

La Presidente della II Commissione  
*Francesca Betto*

Il segretario verbalizzante  
*Claudio Belluco*